

JOHANN SEBASTIAN BACH

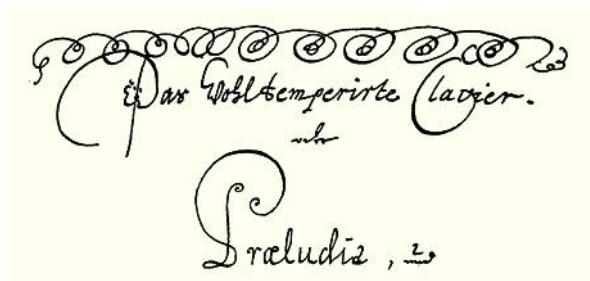


Nato in Germania ad Eisenach, piccolo centro della Turingia, Bach (1685-1750) è unanimemente considerato uno dei massimi compositori dell'intera storia della musica. Pur avendo vissuto praticamente sempre entro i confini della Germania, la sua conoscenza degli stili musicali europei del tempo è stata molto ampia ed estesa grazie agli studi compiuti direttamente sulle partiture disponibili nelle biblioteche e sulle stampe dell'epoca.

Il 1750, anno della morte, chiude emblematicamente il corso antico della musica, dominato dalla tecnica contrappuntistica e da una concezione estetica astratta, quando si stava diffondendo la sensibilità del "gusto galante", ossia di una musica facile, leggera, intesa come piacevole intrattenimento.

Le musiche di Bach forse più famose, anche presso il grande pubblico, sono i 6 *Concerti brandeburghesi* (1721), così denominati in quanto dedicati al margravio di Brandeburgo. La peculiarità di questi straordinari concerti è il fatto di essere basati su forme (concerto grosso, concerto solistico, concerto di gruppo, sonata a 3 e a 4), stili e strumentazione differenti. Infatti, nel *Primo* prevale il gusto "francese" (eleganza, ritmi maestosi, abbellimenti), nel *Secondo* quello "italiano" (primato della melodia e dell'armonia), ecc. Particolarmente originale è il **Concerto n. 5** in Re maggiore che, pur rifacendosi al concerto grosso, nel primo movimento affida al cembalo una brillante cadenza solistica di 65 battute. Segue un movimento *Affettuoso* nel quale i 3 strumenti concertanti dialogano reciprocamente. Conclude il lavoro l'*Allegro* sul ritmo di giga con passaggi fugati e imitati. Inoltre, nel *Quinto* il cembalo svolge 3 distinti ruoli: come basso continuo, come strumento concertante in dialogo con violino e flauto e come solista.

<https://www.youtube.com/watch?v=BnjqGhAlFzs>



I due volumi del **Clavicembalo ben temperato** rinviano al problema dell'accordatura delle tastiere. La traduzione italiana ("clavicembalo") è scorretta e andrebbe modificata in "tastiera" ("Klavier", ted.). A quest'opera è infatti legata la complicata questione riguardante l'uso "moderno" delle tastiere con le quali non era possibile percorrere senza gravi problemi

l'intero ciclo delle Quinte (da Do a Si diesis). All'epoca furono numerose le "correzioni" apportate e anche Bach ne adottò una, bene espressa nel monogramma personale (JSB, v.), laddove 7 sono le quinte "perfette" (i tondi sulla corona) e 5 quelle "temperate" (le losanghe), soluzione che trovò conferma nei Preludi e Fughe composti in tutte le tonalità, da suonarsi con una tastiera adeguatamente modificata ("*ben temperata*"). L'opera comprende 48 (24+24) preludi e fughe tra loro tematicamente indipendenti.

Libro II <https://www.youtube.com/watch?v=NdOFCKIEJYo>



Anche all'organo Bach ha riservato un elevato numero di composizioni. Tra i pezzi organistici più noti figura la giovanile **Toccata e fuga** in re minore. Si articola in 3 parti: la *Toccata* vera e propria, dall'esuberante carattere rapsodico, la successiva *Fuga* e il *Finale* che unisce possenti accordi a passaggi veloci di natura toccatistica.

<https://www.youtube.com/watch?v=Nnuq9PXbywA>



Tra gli oltre 200 brani organistici, molti sono destinati alla funzione ecclesiastica ma altri hanno invece uno spiccato carattere "libero", indipendente da mansioni liturgiche, come la **Fantasia e fuga** in Sol minore dell'anno 1723.

<https://www.youtube.com/watch?v=7qHWdlkgosQ>

Il contrappunto e la variazione sono componenti essenziali della scrittura bachiana. Compendio di alto valore di ambedue può essere definita l'organistica **Passacaglia in Do minore**. Consiste in un tema di 8 battute, introdotto dal pedale solo, cui seguono 20 variazioni.

Dall'Undicesima il tema si trasferisce dal pedale alla tastiera. La XIII si svolge al Contralto, poi al Tenore (XIV e XV) per ritornare in forma solenne al Pedale (XVI), e a circa la metà del pezzo è inserita una sezione fugata (*Thema fugatum*).

<https://www.youtube.com/watch?v=HtFMxFQrKc4>

Spesso destinati a un ruolo "liturgico" sono i cosiddetti "corali", in pratica i circa 140 pezzi organistici nei quali vengono elaborate in forma di preludio, di corale ornato o di fughetta le melodie ecclesiastiche che i fedeli cantano durante le funzioni religiose protestanti.

Schmücke dich, o liebe Seele <https://www.youtube.com/watch?v=ILKvaFvyHP8>

Dall'omonima cantata sacra è tratto il corale organistico **Wachet auf, ruft uns die Stimme** il cui tema viene esposto stroficamente sopra un ostinato disegno melodico.

<https://www.youtube.com/watch?v=WvweJ1LcZc>

I luoghi principali di attività di Bach sono Weimar (1708-1717), Köthen (1717-1723) e Lipsia (1723-1750). A Köthen nascono le composizioni strumentali di maggiore impegno esecutivo. Infatti, Bach, non occupato in mansioni "sacre" in ragione della fede calvinista della corte, dedicò il massimo sforzo creativo a lavori destinati all'orchestra locale e ai suoi eccellenti solisti. Musiche molto significative di questo periodo sono, infatti, i concerti per violino e soprattutto i grandi lavori cameristici. Tra quest'ultimi spiccano sono le 3 *Sonate* e 3 *Partite* per violino solo e le 6 *Suites* per violoncello solo.

Tra le *Partite* per violino, in pratica suites di danze stilizzate, la **N. 2 in Re minore** si compone dei movimenti di Allemanda, Corrente, Sarabanda, Giga e la Ciaccona che consiste in un tema di 8 battute sul quale si snodano 32 variazioni che si succedono progressione in ritmica esibendo ardite figurazioni virtuosistiche.

<https://www.youtube.com/watch?v=MS1ATruO7f4>

Altri eccellenti lavori composti a Köthen sono le 6 **Suites per violoncello solo**. La **n. 1 in Sol maggiore** si articola nei tempi *Preludio*, *Allemanda*, *Corrente*, *Sarabanda*, *Minuetto I*, *Minuetto II* e *Giga*. Formalmente si hanno 2 sezioni speculari di 3 pezzi ciascuna con al centro la *Sarabanda*. L'interesse di questo ciclo sta in particolare nel fatto che viene esaltato uno strumento ancora in forte competizione con la tradizionale viola da gamba e relegato solitamente a ruoli secondari di sostegno all'interno dell'insieme strumentale o vocale.

<https://www.youtube.com/watch?v=mQLXRTI3Z0>

Non fa meraviglia constatare come Bach sia ritenuto l'ultimo grande rappresentante dell'antica concezione "matematica" della musica. La sua opera si innesta infatti in un cammino che iniziando da Pitagora percorre l'età classica, attraversa il medioevo e giunge fino all'epoca moderna. Considerata proiezione della musica cosmica, nelle proporzioni esistenti tra le sfere celesti, la musica trovava riscontro nei calcoli che i pitagorici verificavano sul monocordo, strumento che consentiva di misurare le proporzioni della corda vibrante e quindi di definire il valore degli intervalli: l'ottava pari a 2/1, la quinta a 3/2 e la quarta a 4/3.



Alla fine dell'età classica la concezione pitagorica fu rilanciata dal filosofo Severino Boezio (la musica è "l'arte dei numeri che si trovano nei suoni") e da lì si riversò nel curriculum di studi della scuola medievale, inserita entro le discipline "scientifiche" del quadrivio. Alla fine del '600 il filosofo Leibnitz definiva la musica "un esercizio di aritmetica che la mente fa in modo inconsapevole".

Il rapporto di Bach con la matematica si esplica a più livelli. Il primo è quello simbolico. Sono molte le opere percorse da un numero di battute musicali o di note costituenti una sezione o un tema in base a ai numeri e alle parole alle quali si applica: BACH = 14 cioè 2+1+3+8, JSBACH = 41, Jesus (70), Christus (112), gli scritti del Nuovo Testamento (27), i Comandamenti (10), gli Apostoli (12) ecc.

Fortemente condizionate dai multipli dei numeri 2 e 3 sono le **Variazioni Goldberg** per clavicembalo. Soggetto delle *Variazioni* è un'Aria di 32 battute (2^5) elaborata sopra un basso di 8 note che si ripete 4 volte (= 32). Dall'Aria si sviluppa un ciclo organico di 32 pezzi e 32 sono pure le battute costituenti le singole variazioni, a eccezione di 4 casi nei quali le battute sono 16 (32-16) e della variazione centrale (n. 16) le cui battute sono invece 48 (32+16). All'interno del ciclo vi sono 10 segmenti costituiti ciascuno da 3 episodi e conclusi da un canone a 3 voci (nn. 3, 6, 9, 12, 15, 18, 21, 24, 27) che si allarga dal canone all'unisono (n. 3) fino a quello di nona (n. 27). Il lavoro, secondo un noto aneddoto, sarebbe stato commissionato da un nobile di Dresda che, soffrendo d'insonnia, alleviava le notti ascoltando il clavicembalo suonato dall'allievo di Bach, Johann Goldberg.



<https://www.youtube.com/watch?v=RCAb5ig90rA>

https://www.youtube.com/watch?v=aEkXet4WX_c (Glenn Gould, pianoforte)

La ricerca di totalità e perfezione è uno degli aspetti peculiari della creatività bachiana che persegue contemporaneamente diversi obiettivi: didattico, educativo e ricreativo, in sintonia con la concezione pedagogica della religione luterana, e quello teso alla perfezione, in particolare nell'ardua tecnica del contrappunto. Queste qualità si esplicano al massimo grado in due opere "speculative" dell'ultimo periodo, *L'Offerta musicale* e *L'Arte della fuga*.

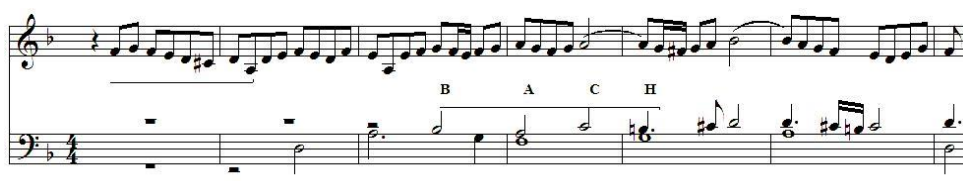
La prima, dedicata a Federico II di Prussia, è un concentrato delle più ardite e spericolate tecniche contrappuntistiche (contrappunti di tipo "perpetuo", palindromo, per moto contrario, per aumentazione e moto contrario, ecc.). Il lavoro elabora, a partire da un breve tema di 8 battute, una serie di brani nei quali si adottano i più complessi artifici del contrappunto. Vi compare pure un canone "enigmatico" e l'opera si conclude con una magnifica trisonata per violino, flauto e cembalo.



Caso emblematico della "scienza" contrappuntistica è il "canone infinito" *Per tonos*. Il cambiamento di tonalità avviene salendo di tono in tono (do-re-mi-fa#-la bemolle-si bemolle-do). Alla fine del percorso ci si ritrova al punto di partenza!

<https://www.youtube.com/watch?v=cAtextGesD4>

Dell'estrema complessità della scrittura canonica partecipa anche *l'Arte della fuga*. Come nell'*Offerta musicale*, si ritrovano qui artifici come la variazione tematica, l'aumentazione, la diminuzione, la scrittura "a specchio", ecc. Il lavoro - rimasto incompiuto - prevedeva alla fine una fuga con 4 soggetti, compreso uno che porta la firma del "nome Bach" (si bemolle-la-do-si naturale), "firma" del compositore.



<https://www.youtube.com/watch?v=Y9OUfBDIGhw>

Dei repertori bachiani più eseguiti fanno parte soprattutto i Concerti. Alcuni di essi furono composti durante il periodo di Köthen. Il **Concerto per violino in La minore** si articola nei 3 movimenti, *Allegro, Andante, Allegro assai*. <https://www.youtube.com/watch?v=A4bUCMV2oCE>

Altro capolavoro è il **Concerto per violino in Mi maggiore**. Spicca in particolare l'*Adagio* nel quale si svolge un intenso dialogo tra il disegno ostinato del Tutti e le espressioni cantabili del solista.

<https://www.youtube.com/watch?v=ascdQJ6HGpc>

Composto a Köthen è pure il **Concerto per due violini** in Re minore. Da notare le frequenti reciproche imitazioni che avvengono tra i due solisti. <https://www.youtube.com/watch?v=ILKJcsET-NM>

Nel periodo di Lipsia (1723-1750) Bach è esercita la mansione di *Kantor* presso le chiese cittadine di S. Tommaso e S. Nicola. Ha il compito di provvedere alle musiche liturgiche oltre che alla preparazione di coristi e strumentisti. Nascono in questo contesto molte delle 300 cantate sacre (100 delle quali sono andate perdute) e sono molti i capolavori che si possono citare ...

Wachet auf, ruft uns die Stimme <https://www.youtube.com/watch?v=DqZE54i-muE>

La cantata **Nun komm der Heiden Heiland** (BWV 61) fu scritta per la liturgia della prima domenica d'Avvento. Si apre in perfetto stile ouverture "alla francese" con i ritmi puntati, quasi a sottolineare la solenne apertura del nuovo anno liturgico. Il tema ("Vieni Salvatore delle genti") "scende" dalle voci alte - dal cielo - dei Soprani fino ai Contralti, ai Tenori e ai Bassi. Segue un episodio fugato e la ripresa della parte iniziale dell'ouverture. Dopo il primo recitativo e la prima aria, notevole è l'arioso del Basso accompagnato dal pizzicato degli archi ad esprimere il bussare alla porta: "Ecco, io sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce entrerà da lui e con lui cenerà".

<https://www.youtube.com/watch?v=9axZooLKAHQ>

Jauchzet Gott in allen Landen per soprano, tromba, archi e continuo: "Rallegratevi in Dio in tutte le nazioni". <https://www.youtube.com/watch?v=BUF8lf9fHaM>

Come le cantate sacre, anche le Passioni si eseguivano all'interno del servizio liturgico, specificamente il Venerdì Santo. Eccelle in modo straordinario quella **Secondo Matteo**, articolata in grandiosi cori, recitativi e splendide arie. <https://www.youtube.com/watch?v=3v-u2Nkg7mk>

Aria Erbarme dich, mein Gott <https://www.youtube.com/watch?v=-Yq04mGvKl0>

Più semplice nello stile, ma altrettanto un vero capolavoro è la **Passione secondo Giovanni**.

<https://www.youtube.com/watch?v=SiKgrezvT-g>

La produzione sacra di Bach conta molti altri brani, come i **7 Mottetti tedeschi** ...

Jesu, meine Freude <https://www.youtube.com/watch?v=a4SKrGYMp7A> ... oppure ...

Singet dem Herrn <https://www.youtube.com/watch?v=lc14Jv1eTUE>

In lingua latina, per la cattedrale cattolica di Dresda, è la **Messa in Si minore** che riprende anche parti composte precedentemente <https://www.youtube.com/watch?v=7F7TVM8m95Y>

Il nome dato alle 4 *Suites* per orchestra è dovuto al fatto che tutte iniziano con il consueto ritmo "alla francese". Questi lavori uniscono allo stile sontuoso la bellezza delle melodie, ad es. quella "*Sulla quarta corda*" della n. 2, o pagine brillanti come la *Badinerie* per flauto della n. 3.

L'**Ouverture n. 1** in Do maggiore è scritta nella forma del concerto grosso e risale probabilmente al periodo di Köthen. La parte del concertino è affidata a 2 oboi e fagotto. Di particolare, il quarto movimento, *Forlana*, che imita la danza vivace in 6/4 di origine friulana.

<https://www.youtube.com/watch?v=HdZ58LjTxyk>

